

**ECCEZIONALE RITROVAMENTO**  
**DOPO 86 ANNI TORNA ALLA LUCE LA VETRATA**  
**“LE LUCCIOLE” DI DUILIO CABELLOTTI**

Fortunato ritrovamento della vetrata *Le Lucciole* che Duilio Cambellotti, noto artista romano nel campo delle arti applicate, espose una sola volta a *La seconda mostra della vetrata* a Roma, nel 1921, presso il Complesso del Pio Sodalizio dei Piceni, in piazza San Salvatore in Lauro. Da allora della famosa vetrata non si era saputo più nulla. Rimanevano soltanto i disegni preparatori e un bozzetto, in marrone e azzurro, raffigurante luminose figure femminili che vagano per i campi vestite di ampi mantelli. Oggi, dopo 86 anni, si conosce finalmente l'opera su vetro, ritornata alla luce nell'ambito degli studi per la mostra *Segno, vetro e colore: Maria Letizia e Laura Giuliani*, che inaugura il 6 marzo alla Casina delle Civette.

*«Un altro tassello di questa meravigliosa storia dell'arte della vetrata viene aggiunto – ha commentato Alberta Campitelli, dirigente Ville e Parchi storici del Comune di Roma – e ci auspichiamo di poter acquisire le vetrate per collocarle nel museo accanto ai bozzetti già in nostro possesso, continuando la politica di acquisizione avviata da tempo dal Comune di Roma».*

Proprio alla Casina delle Civette di Villa Torlonia, infatti, è conservato uno degli studi preparatori de *Le Lucciole*, la cui traduzione in vetrata risultava dispersa. Fin quando, tra i numerosi visitatori, una signora romana ha riconosciuto in quello schizzo l'immagine che tanto l'affascinava da piccola. Nella sua stanza da giochi, nella casa di via Volturmo nei pressi della stazione Termini, campeggiava, infatti, la vetrata di Duilio Cambellotti, realizzata con i colori azzurro e verde. L'opera dopo la mostra del '21 fu probabilmente acquistata dal vecchio proprietario di quella casa, oggi sede di una società che collabora con il Ministero del Lavoro.

Un'altra sorpresa del ritrovamento è la coincidenza che i colori della vetrata non siano quelli del bozzetto, marrone e azzurro, ma verde e azzurro. Le stesse tinte che ha scelto la pittrice Laura Marcucci, moglie di un figlio di Duilio Cambellotti, per uno dei suoi arazzi di qualche anno fa, ispirandosi soltanto al disegno preparatorio, senza aver mai visto – neanche lei – la vetrata ideata da Cambellotti.